

Dopo la crisi vissuta nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria ed economica, il 2021 avrebbe dovuto essere l'anno del rilancio per il settore dei trasporti. Ma si può parlare di vera ripresa? Per rispondere a questa domanda e capire le evoluzioni che hanno trasformato il comparto dei mezzi pesanti per il trasporto di merci e persone dopo il primo anno di pandemia, Continental ha realizzato la seconda edizione dell'**Osservatorio sui macro-trend del trasporto pesante**. Lo studio fa emergere le tendenze evidenziate dallo sviluppo del parco circolante, attraverso l'analisi dei dati sulle **immatricolazioni, i tipi di alimentazione**[\[1\]](#), **l'anzianità e la categoria euro**.

Immatricolazioni

Il comparto dei **mezzi pesanti per il trasporto merci** ha chiuso il 2021 con **24.168 immatricolazioni**, in crescita rispetto al 2020 del 23,2%. Tutte le regioni seguono il trend positivo ad eccezione della Puglia (-4,2%): ai vertici della classifica nazionale, la Valle d'Aosta registra la percentuale di crescita più alta (+164,7%) mentre il Veneto quella più bassa (+4,9%).

Le immatricolazioni in Europa sono aumentate in media del 21,2% rispetto al 2020. Tutti i Paesi hanno registrato in generale una crescita: forte progressione dell'Italia, come sottolineato, ma percentuali alte anche per Spagna (+12,2%), Germania (+10,4%) e Francia (+5,6%).

Anche il settore nazionale del **trasporto persone** mostra un importante **segnale di crescita**, con **4.091 mezzi** immatricolati nel 2021 a fronte dei 3.404 del 2020 (+20,2%). Uno scenario contrastante si presenta invece a livello locale, con l'Italia spaccata in due: 11 regioni chiudono con il segno meno; tra queste la Sicilia quasi dimezza la cifra passando da 194 a 112 veicoli (-42,3%). Tra le regioni in positivo, invece, il Lazio registra il salto più rilevante da 396 a 1.103 mezzi (+178,5%).

La percentuale registrata in Italia è significativamente superiore a quella media registrata nell'UE (+2,8%).

Alimentazione

Nel 2021 il parco circolante di autocarri merci ha raggiunto le **4.290.042 unità**. A livello di alimentazione, la situazione a livello nazionale rimane pressoché invariata rispetto al 2020: il **gasolio continua ad essere predominante (91,3%** in leggero calo rispetto al 91,6% del 2020) seguito da benzina e metano (che rimangono stabili a 4,6% e 2,2%). Si nota una crescita, seppur timida, delle alimentazioni alternative: la benzina e gas liquido segnano un

lievissimo aumento (1,3% rispetto a 1,2%), così come **elettrici e ibridi** (rispettivamente allo 0,2% e 0,4%, rispetto allo 0,1% del 2020).

Tra le regioni con più mezzi elettrici, rimane in testa alla classifica il Trentino Alto Adige (che passa da 0,56% del 2020 a 1,3% del 2021). In questo contesto spicca anche la Valle d'Aosta che, partendo da 0 nel 2020, nel 2021 sfiora l'1% per l'elettrico e raggiunge l'1,7% per l'ibrido.

Il parco autobus nel nostro Paese registranel 2021 **100.199 unità**. Anche in questo contesto, dal punto di vista dell'alimentazione, il panorama è stabile rispetto al 2020, sebbene con qualche piccolo segnale di miglioramento: la maggioranza dei mezzi in circolazione rimangono a **gasolio (93,3%** rispetto al 93,7% del 2020), mentre le quote di **elettrico e ibrido crescono dello 0,2%**, ma non superano l'1% (rispettivamente 0,7% e 0,3%).

Tra le regioni, Piemonte e Lombardia spiccano per la percentuale di mezzi ad alimentazione alternativa: in entrambe le zone l'elettrico si attesta al 2%. L'ibrido invece supera l'1% solo in Lombardia.



Categoria Euro

Le categorie euro più presenti a livello nazionale nel comparto del trasporto merci sono **Euro 5 ed Euro 6** che, insieme, crescono del 3,2% e nel 2021 raggiungono il **35%** del totale. Una percentuale elevata che supera la quota delle categorie più vecchie, dalla 0 alla 2, che coprono il 31,8% del parco (in discesa rispetto al 33,3% del 2020). Ciò nonostante, è da notare quanto sia ancora diffusa la classe **Euro 0** che, da sola, arriva al **15%** (in calo di 0,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente). La Valle d'Aosta è, ancora una volta, la regione più virtuosa: passa dal 79% del 2020 all'81% di mezzi poco inquinanti nel 2021; la Calabria è fanalino di coda con un parco autocarri che, come nel 2020, è composto per più della metà da Euro 0, Euro 1 ed Euro 2 (51,8%).

In aumento di 4 punti rispetto al 2020, la percentuale di autobus appartenenti alle categorie **Euro 5 ed Euro 6 si attesta al 42,3%**. Stupisce negativamente la quota degli autobus di

categoria **Euro 0** ancora in circolazione, che rappresentano **l'11,8%** del parco. Da un'analisi locale emerge che questa categoria Euro è molto diffusa nel sud, specie in Campania, regione con la quota più alta (26,4%). Invece gli autobus più recenti, e quindi di categoria Euro 5 ed Euro 6, rappresentano il 77,2% del parco circolante in Trentino Alto Adige e sono presenti con percentuali molto alte anche nelle altre regioni del nord Italia.

Anzianità

Il trasporto merci italiano è caratterizzato da una **preponderanza di mezzi tra i 15 e i 20 anni** (17,5%). Poco distanti, le categorie "da 30 anni in poi" rappresentano il 15% del parco circolante. I veicoli recenti **"da 0 a 10 anni" arrivano al 33,3%**, anche se risulta ancora **basso il dato relativo agli autocarri di massimo un anno** (4% in crescita di 0,7 punti percentuali rispetto ai dati del 2020). La quota più alta di veicoli di oltre 40 anni si trova in Calabria (10,6%, in crescita rispetto al 9,5% del 2020), regione che detiene anche il record per la maggior presenza di veicoli con anzianità da 30 a 40 anni (18,4%). La regione più "giovane" si conferma essere il Trentino Alto Adige, con il 17,2% di autocarri nuovi di massimo 1 anno (rispetto a 14,1% del 2020).

Per il trasporto persone la fascia di anzianità tra **0 e 5 anni rappresenta il 20,5%** del totale. Una quota in crescita di un punto percentuale rispetto allo scorso anno, ma ancora altamente superata dalla percentuale di **mezzi vecchi di oltre 20 anni**, che nel 2021 raggiunge il **26,9%** (nel 2020 era a 25,7%). Tra le regioni, il Trentino Alto Adige fa un passo in avanti e si caratterizza per il parco più giovane con il 34,8% di mezzi immatricolati non più di 5 anni fa (rispetto a 32,7% del 2020). Viceversa, all'altro capo della classifica regionale, è la Campania ad avere i veicoli più anziani (43,3% di oltre 20 anni, rispetto al 43,6% del 2020, di cui ben l'11,1% sopra i 40 in aumento rispetto al 9,7% dell'anno prima).

[1] Fonte: Elaborazione Econometrica su dati ACI

© riproduzione riservata pubblicato il 11 / 09 / 2022